

Il romanzo. Otto racconti intrecciati di donne in attesa dei loro uomini partiti dalla base di Fort Hood nel Texas per andare a combattere in Iraq

La vita continua anche per la moglie del soldato

SUSANNA NIRENSTEIN

QUANDO *gli uomini sono via* cambia tutto a Fort Hood. In quei 550 chilometri di base militare nel cuore del Texas, niente più stivali che pestano pesanti al piano di sopra, né partite di calcio in tv a volume altissimo, né levatacce per il poligono di tiro con le colazioni da preparare in fretta e furia; c'è un silenzio ovattato piuttosto, "il senso di una vita in sordina". Mariti e padri partiti per la ferma di un anno in Iraq, vogliono dire che ogni giorno le donne rimaste a casa palpitano di terrore guardando sul web i nomi dei caduti e dei feriti gravi in Medio Oriente. Aspettano con ansia le telefonate settimanali piene di interferenze — gli diranno e si sentiranno dire con la giusta intensità "Mi manchi"? Camminano impacciate e ben truccate verso il colloquio via video dove portano bambini e neonati per fargli guardare e ascoltare un papà che magari non li ha visti nascere. Si fermano e si mettono una mano sul cuore mentre suona l'inno dagli altoparlanti. Vanno anche a ricevere un po' di calore, partecipazione e ultimi aggiornamenti sulla guerra alle riunioni del gruppo supporto famiglie (Frg), unica parvenza di famiglia con cui preparano feste e ricevimenti per la partenza e il ritorno dei consorti dividendosi i compiti, portano sformati quando una di loro partorisce, si fanno l'una gli affari dell'altra. Che mondo sconosciuto quello che traccia senza un'ombra di banalità o ambiguità Siobhan Fallon, californiana, lei stessa abitante a lungo di Fort Hood come moglie di un ufficiale andato a

ripetizione in Iraq e poi raggiunto in Medio Oriente. Che mondo duro. Anche se Siobhan sa metterci un tocco di leggerezza.

La base è come un enorme condominio dove ognuno vive delle tensioni macroscopiche. L'esordio della Fallon compone la scena attraverso otto racconti che spesso s'incrociano componendo un quadro d'insieme. C'è il momento in cui la Compagnia Bravo lascia il Forte per andare a combattere: non c'è famiglia che non pianga e non cerchi di incrociare lo sguardo dell'amato fi-

no all'ultimo secondo: poi però, un attimo di ironia, qualcosa le distrae, una minaccia paurosa, 15 soldatesse che partono in missione insieme agli uomini. Sì, la gelosia o lo sgomento accompagna queste separazioni forzate: Kaliani, con una bambina ai primi passi, si infila quasi per sbaglio nelle email del marito Manny per trovarci un appuntamento di sesso al fulmicotone da parte di una militare in Iraq; cerca di credere alle scuse del compagno. Difficile anche se lui la ama, anche se lui, tornando, ha letto pieno di buona volontà la "Roadmap verso la reintegrazione in famiglia", le istruzioni che la base fornisce ai reduci per evitare che si avventino come aquile rapaci e isteriche sui nidi abbandonati: difficile, anche se lui sof-

fre e sogna di notte corpi a pezzi sul campo di battaglia. Difficile.

Oppure c'è la situazione inversa, un combattente a cui viene riferito che nel suo appartamento è stato avvistato un uomo. Lui non sa resistere, prende una licenza e di notte entra nel suo scantinato di nascosto, come un cacciatore, in missione. Ricordandosi ben altre missioni. Per una settimana, con un coltello affilato in tasca, diventerà un felino per capire se veramente Trish, l'amata, la desiderata, lo sta tradendo.

Siamo con Kit. Se il suo comandante Eddie Schieffel non l'avesse protetto col corpo, sarebbe morto per una bomba che ha fatto saltare il convoglio. Si incanta a scorgere sua moglie, con quei meravigliosi capelli rossi, tra la folla. Ma è come se tutto fosse diventato impossibile.

Invece è possibile per Carla riaccettare suo marito che pure non fa che finire in galera per delle ubriacature inconsulte come un vagabondo psicotico devastato dalle ferite belliche. Così come Josie Schieffel troverà conforto solo nell'abbraccio con Kit, il ragazzo per cui il marito ha dato la vita. Storie strane, contorte, dolorose. Storie antiche come l'umanità in fondo, a cui pensare senza stereotipi. Così vicine in giorni come questi.

L'autrice Siobhan Fallon

ha abitato a lungo

nel campo militare

come coniuge di un ufficiale

assegnato in Medio Oriente

che ha poi raggiunto



QUANDO GLI UOMINI SONO VIA
di Siobhan Fallon

NOTTETEMPO
TRADUZIONE
DI SILVIA BRE
PAGG. 260
EURO 16,50

